

ASSOCIAZIONE

val
ia 1,
sent
ero
1. 29,
i i tre
a cit
a cu
d. 22,
segue
ndut.
i tra
cui
e pa
he p
alcu
ie.
coi m
er c
ma
una
l' est
ora
e
o
so
nella
de
d' e
in d
pubbli
tata
proce
de
ross
dell
nella
Bando
are
dal
cazi
atori
roce
e s
ndere
o e
no
e
ro
noti
man
di al
e ca
dicie
que
do
est
ne
re
nto
dot
ott
pes
attiv
ib
(d
Nel
Regno
Unito
d' Inghil
terra, e
precisa
mente a
Dublino,
c' è stata
i giorni
scorsi una
riunione
dei partigiani
della *Home Rule*
(governo
autonomo)
per elaborare
un programma
di governo
nazionale per l'Irlanda. Diverse
risoluzioni sono state prese da questo congresso
al quale assistevano, insieme con alcuni membri

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine 25 novembre

Jeri abbiamo riassunto l'opinione di vari fra i più importanti giornali francesi relativamente alla condizione di cosa prodotta in Francia dalla proroga dei poteri di Mac-Mahon. Oggi crediamo opportuno di riferire il giudizio che fa nella medesima qualche importante giornale dell'estero. L'*Ind. Belge*, per esempio, dice di credere che i conservatori di buona fede, i quali propinarono di fondare, colla proroga settennale, un governo stabile, s'accorgeranno fra breve di aver lasciato aperto le porte a tutte le rivoluzioni. Il *Nord* di Bruxelles crede che non sia stata cosa molto logica cominciar l'edificio dalla sommità invece che dalla base, cioè dalla proroga dei poteri presidenziali piuttosto che dalle leggi costituzionali, e ritiene possibili nuovi conflitti tra il governo e l'Assemblea a proposito di queste leggi. La *Neue Freie Presse* ha un articolo molto violento sulla deliberazione dell'Assemblea: «L'Assemblea nazionale, essa dice, non chiede già ciò che la Francia brama e domanda; i signori della maggioranza credono che il loro spirito sia quello della nazione e si lasciano da esso guidare ciecamente. La *Marsigliese* invece della canzone della libertà echeggiano i più cantici dei pellegrini, la benedizione dei Gesuiti posa sul maresciallo. Egli formerà un nuovo ministero coi *sillabisti* della tempra di Ernouf, e si continuerà a chiedere con scherzo e insieme mestizia, all'estero ed in Francia stessa: «Che cosa è dunque una repubblica?»

Non si sa ancora se il nuovo ministero sarà tutto composto di *sillabisti*; ma è certo che della sua composizione è incaricato il Broglie, d'acchè questo ha riportato piena vittoria anche sull'interpellanza del centro sinistro, relativa al ritardo nel convocare i collegi vacanti. Il signor Say ha accusato il ministero di voler con questo ritardo favorire il partito ministrionale; ma nel rispondere a quest' accusa il ministero ha avuto buon giuoco. Infatti una legge, promulgata sotto l'impero è tuttavia vigente, autorizza il governo a differire la convocazione dei comizi sino a 6 mesi dopo che si è reso vacante un seggio, e quel termine legale non fu mai oltrepassato. Si poteva dire non conveniente il lasciare incompleta la rappresentanza nazionale nel momento in cui si dovevano decidere questioni gravissime, ma non si poteva condannare il governo perchè fece uso di un diritto che esso aveva incontrastabilmente, come ne fece uso il sig. Thiers durante la sua presidenza. Se il centro sinistro trovava questo diritto eccessivo, doveva previamente demandare l'abolizione. Ponendosi sopra un diverso terreno, esso ha mostrato mancanza di tattica ed ha, con questa nuova vittoria, imbaldanzito il governo, il quale adesso, dicono i dispacci odierri, si prepara a presentare una serie di progetti sulla nomina dei sindaci, sulla polizia municipale e sulla stampa che non saranno certi ispirati ad idee liberali.

Nel Regno Unito d'Inghilterra, e precisamente a Dublino, c'è stata i giorni scorsi una riunione dei partigiani della *Home Rule* (governo autonomo) per elaborare un programma di governo nazionale per l'Irlanda. Diverse risoluzioni sono state prese da questo congresso al quale assistevano, insieme con alcuni membri

APPENDICE

POVARETTA (*)

RACCONTO DI PICTOR

PARTE PRIMA

I.

Una perquisizione.

L'inventore benemerito della *aereazione delle calli* e della *via aerea* di Venezia non aveva pensato ad una cosa; che le strade maestre di questa città singolare sono appunto le *vie acquee*, i suoi tanti canali, e che basta tenere rimondi questi, perchè la città delle lagune sia arieggiata, giacchè dove c'è moto continuo dell'acqua non può a meno di essercene anche nell'aria.

Queste vie però, se ne togli la splendida ed unica al mondo, il Canalazzo co' suoi tanti palazzi che è un incanto, ed alcune altre delle maggiori sono ben lungi dall'essere la più bella

(*) Proprietà letteraria riservata.

Eso tutti i giorni, eccettuato lo
domeniche.
Associazione per tutta Italia lire
all'anno, lire 16 per un seme-
tre, lire 8 per un trimestre; per
i tre Stati esteri da aggiungersi le
pese postali.
Un numero separato cent. 10,
ritratto cent. 20.
segue

del Parlamento, dei preti e dei nobili cattolici. Queste risoluzioni dichiarano in sostanza essere essenzialmente necessario alla pace ed alla prosperità dell'Irlanda che il diritto di legiferare sui propri affari le sia restituito, e concludono allo stabilirsi d'una legislatura locale, pur riservando la competenza del Parlamento del Regno Unito per gli affari generali. Non pare del resto che questa manifestazione abbia prodotto una grande impressione al di là del canale di San Giorgio, e i giornali inglesi fanno notare che in questa riunione non figurava, oltre il nome del promotore del movimento signor Butt, nessun altro uomo importante.

L'incidente dell'intervento germanico a Cartagena non è peranco esaurito. Se i tedeschi imprigionati dai cantonali sono stati messi in libertà, resta ancora pendente la questione delle merci destinate ad un neozelandese tedesco di Málaga e sequestrate dagli insorti. Un articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* si studia di porre in evidenza che il governo germanico non ha ricevuto che una soddisfazione incompleta: «L'Assemblea nazionale, essa dice, non chiede già ciò che la Francia brama e domanda; i signori della maggioranza credono che il loro spirito sia quello della nazione e si lasciano da esso guidare ciecamente. La *Marsigliese* invece della canzone della libertà echeggiano i più cantici dei pellegrini, la benedizione dei Gesuiti posa sul maresciallo. Egli formerà un nuovo ministero coi *sillabisti* della tempra di Ernouf, e si continuerà a chiedere con scherzo e insieme mestizia, all'estero ed in Francia stessa: «Che cosa è dunque una repubblica?»

Non si sa ancora se il nuovo ministero sarà tutto composto di *sillabisti*; ma è certo che della sua composizione è incaricato il Broglie, d'acchè questo ha riportato piena vittoria anche sull'interpellanza del centro sinistro, relativa al ritardo nel convocare i collegi vacanti. Il signor Say ha accusato il ministero di voler con questo ritardo favorire il partito ministrionale; ma nel rispondere a quest' accusa il ministero ha avuto buon giuoco. Infatti una legge, promulgata sotto l'impero è tuttavia vigente, autorizza il governo a differire la convocazione dei comizi sino a 6 mesi dopo che si è reso vacante un seggio, e quel termine legale non fu mai oltrepassato. Si poteva dire non conveniente il lasciare incompleta la rappresentanza nazionale nel momento in cui si dovevano decidere questioni gravissime, ma non si poteva condannare il governo perchè fece uso di un diritto che esso aveva incontrastabilmente, come ne fece uso il sig. Thiers durante la sua presidenza. Se il centro sinistro trovava questo diritto eccessivo, doveva previamente demandare l'abolizione. Ponendosi sopra un diverso terreno, esso ha mostrato mancanza di tattica ed ha, con questa nuova vittoria, imbaldanzito il governo, il quale adesso, dicono i dispacci odierri, si prepara a presentare una serie di progetti sulla nomina dei sindaci, sulla polizia municipale e sulla stampa che non saranno certi ispirati ad idee liberali.

Le ultime notizie accennano alla possibilità di un accomodamento fra gli Stati Uniti e la Spagna rispetto alla questione del *Virginianus*. Il governo di Grant non vuole, a quanto sembra, agire con precipitazione ed accorda qualche tempo alla Spagna per dare le soddisfazioni domandate. Il presidente, prima di prendere una decisione, vuol aspettare la convocazione del Congresso che avrà luogo il 6 dicembre.

LA STABILITÀ DEL PROVVISORIO IN FRANCIA.

In Francia, più che in qualunque altro paese, si affannano per raggiungere la stabilità nelle istituzioni politiche. Quello che esiste a tutti sembra un male insopportabile, una rovina. Tutti pensano all'avvenire meglio che al presente, all'ideale più che al reale, all'eternità più che al tempo. Tutti temono che quello che esiste sia un provvisorio, e questo provvisorio sembra ad essi tanto insopportabile da non doversi occupare nemmeno a migliorarlo. Tutti vogliono organizzare, restaurare, o riformare dalle fondamenta. Ci sono dei conservatori che cercano nei musei d'antichità e nelle sepolture i putridi avanzati per farne i materiali da fondare l'edifizio dell'avvenire. Ci sono dei radicali,

cosa. Siccome non ci si va che chiusi nella propria gondola, così nessuno pensò agli abbellimenti, e nelle più anguste di queste vie ci si vedono anche delle cose punto belline. Non si nega che qualche volta non se ne vedano anche di belle; e lo sanno quegli svelti *solazzieri*, i quali col loro barchetto scoperto amano talora di far conoscere come sanno bene remigare alla gentile fanciulla che li attende.

Però nella brutta e nebbiosa notte del febbraio 1860 in cui comincia questa storia, la barca di polizia che si era arrestata in uno di questi canali più ristretti ed inamabili, appostandosi e mettendovisi di traverso per impedire il passaggio ad altre barche, non somigliava punto alla *vipera del solazziere*, sebbene la Povaretta, che abitava col vecchio padre, in una delle case sulla svolta del canale, fosse graziosa e bellina.

Povaretta è il nome, che verrà dato alla giovanetta da un lesto barcaiuolo un poco più tardi; ma mi potrete permettere di anticiparglielo, giacchè sarà il suo in tutto questo racconto. Valga per un equivalente di anonimo, o di una Bettina, o Rosina qualunque: ma molto meglio forse, perchè le calza e le può stare.

Che cosa cercava la polizia in quel canale?

che vorrebbero radere al suolo tutto quello che esiste per fabbricare nelle nuvole, ove con intrano miraggio si riflettono le storte loro fantasie, la sede della futura perfetta società.

L'occuparsi di migliorare il presente, di pulire, allargare, alzare la casa per abitarvi più comodamente ed in buona pace, pare per tutti i Francesi troppo prosaico. Essi posseggono a Parigi il cervello del mondo. Devono pensare ed agire per tutti e dare a tutti l'esempio delle cose meravigliose cui tutti devono imitare, nella guisa che tutto il mondo imita le loro mode. Hanno il *figurino* della politica, come quello delle foglie. Non c'è difatti *cocotte* o *crepe à la crème* a cui piaccia di distinguersi per la bizzarria delle caricature, che non abbia delle *chances* di diventare il modello per tutti i raffazzonatori del genere umano; non c'è stravagante e spropositata teoria, che non vi si faccia strada.

Con tutto questo grande affannarsi dei nostri maestri essi però non riescono ad altro che ad un'agitazione continua, la quale non è progresso. Sono come le banderuole che in cima ai campanili piegano ad ogni soffio e trovansi sempre lì. La gente *là bas* guarda lassù per vedere che vento spira e poi tira dritta per la sua via.

A furia di organizzare, di restaurare, di riformare sono arrivati in porto; cioè alla *stabilità del provvisorio*, di quel provvisorio, che a tutti ha sembrato e sembra sempre qualcosa di insopportabile e contro di cui tutti furiosamente combattono, quanto l'*ingenioso hidalgo don Chisciotte* contro i mulini a vento.

Questa eroicomica battaglia in cui i Francesi tutti i giorni vincono se stessi e se ne dolgono e se ne gloriano ad un tempo, non la smettono nemmeno quando sono condotti a patirne le più dure conseguenze.

Quando Napoleone III pativa del male della pietra e non poteva andarvi in persona mandava la moglie a godere del trionfo del canale di Suez aperto all'attività inglese, tutti i Francesi furono lieti che avesse cessato di esser forte quella mano forte cui avevano tanto invocata e strapparono alla sua debolezza quelle libertà cui sono pronti a gettare a' cani quando le hanno conquistate.

Quelle libertà pareva dovessero accontentarli, od almeno occuparli. Ma il trionfo de' Prussiani a Sadowa non li lasciava dormire. Sorse come da un solo uomo la voce di tutti i Francesi: A Berlino! Quella voce condusse i Prussiani a Parigi!

Il giorno del disastro di Sedan ad altri avrebbe parso che tutti avrebbero dovuto unirsi per rilevare le sorti della Nazione cadute al basso. Ma nel cervello del mondo avevano altro da fare! I prepotenti di ieri diventano ad un tratto gli impotenti di oggi e sorgono a lavorare per l'avvenire della Francia i decemviri, che stimano se i migliori di tutti, ma che intanto dimenticano i provvedimenti del presente. Gli uomini del 4 settembre hanno lagrime, chiacchiere, o vanti da consolare la Francia nella sua rovina. Non par vero ai Francesi di trovare un salvatore in Thiers. Diciassette dipartimenti lo eleggono a loro rappresentante e lo additano a dittatore all'Assemblea di Bordeaux. Egli era stato un po' di tutto, repubblicano, imperialista, costituzionale, governo ed opposizione con tutti i reggimenti. Era l'uomo della circo-

Essa cercava propriamente la Povaretta; la quale però non era una fattuchiera né una midia. Aveva dato l'assalto alla casetta, abitata dalla parte dell'acqua e dalla parte di terra; ma si era, pare, sbagliata sull'ora, giacchè il nido trovava senza l'uccello.

Tra poliziotti e gendarmi, oltre quelli che facevano la guardia di fuori, una mezza dozzina erano entrati a rovistare quella casetta, abitata in quel momento da sole tre persone, salvo i sorci della legnaia e qualche altro simile animale: cioè dal padre di Povaretta, dalla serva Catina *furlana*, e da Moni un gattone sorianino, ghiotto più delle *anguele* che gli portava la Catina, che non de' sorci, i quali, per le sue tendenze granfatto sanguinarie, crescevano e moltiplicavano in casa, ch'era una delizia il vederli correre qua e là. E dicono, che i gatti non hanno buon cuore! Tonin, il fratello sedicenne di Povaretta, era fuggito via, per andarsì ad arruolare nell'esercito dell'Emilia, donde aveva scritto alla buona alla Povaretta, la quale degli anni, se alle donne si possono contare, ne aveva forse tre più di lui, ch'è lo scusasse al padre, invocandone qualche sussidio, e che egli sarebbe venuto a liberarli da quei mostri.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

stanza. *Ossanna al salvatore!* Stata cheti, che il *crucifige* non è lontano. Il nome con cui lo perseguita l'odio de' suoi compatrioti, che jerie lo esaltavano, è quello del *cattivo genio della Francia*.

Abbasso adunque Thiers! Ci vuole una spada, quella di Mac Mahon, che a Sedan fu vinta con Napoleone. All'ombra di questa spada si consumano due grandi atti, il *processo dell'esercito francese* a cui presiede il generale d'Aumale e la *fusione di Frohsdorf* col quale il duca de Broglie ed il generale Changarnier cercano di dare stabilità alla Francia. Ci volevano i Francesi per offrire lo spettacolo di un Governo, che cospira contro sé stesso!

La *fusione* finisce in una grande risata; ma c'è il rimedio della dittatura prima decennale, pochia settennale di Mac Mahon. Ma che si faccia presto, in una notte, perché la Francia non ha tempo di aspettare la sua salute. Bisogna salvare all'istante!

Si respira la maggioranza dell'Assemblea ha decretato, che la Francia abbia la *stabilità* di sette anni. Quelli che cercavano la *stabilità* nella proclamazione della Repubblica votano contro questa lunga presidenza. Invece quelli che pubblicamente confessano, nella stampa e nell'Assemblea stessa di voler al più presto sostituire a Mac Mahon l'una, o l'altra delle tre Monarchie, che a detta di Thiers sono tre corone da non potersi *fondere*, votano per la prolungazione dei poteri del presidente della Repubblica.

La logica politica dei Francesi ha qualcosa di meraviglioso, e degno davvero di essere uscito dal cervello del mondo!

Con quel voto hanno voluto *organizzare un provvisorio relativamente stabile*. Dicono che la marescialla Mac Mahon, ancora più del maresciallo, se ne accontenti. Si accontenta di poco, se la sua intenzione non è di fondare la dinastia de' Mac Mahon, o di condurre la Francia peregrinante ai piedi di Sua Santità.

Oramai contro a questo *provvisorio* cospirano apertamente tutti quelli che lo hanno fondato. Non hanno fatto che rizzare il segno contro cui tirare tutti a gara. «Abbiamo fatto un imperatore per sette anni! Scommettiamo che non dura sette mesi! Da bravi legittimisti, orleanisti, imperialisti, transazionisti tiriamo tutti d'accordo contro di lui. Demoliamo il nostro Bajardo!» Così pare che dicono coloro che non vogliono la Repubblica. I repubblicani invece pare si rallegrino della loro sconfitta col tentare di persuadersi che così hanno condotto i loro avversari a fondare la Repubblica!

Oggi la quistione è a questo punto. Vedremo domani.

Non creda taluno dei lettori, che noi amiamo di scherzare sulle miserie della Francia. Cerchiamo piuttosto di antivenire le nostre, che sarebbero inevitabili, se prendessimo a modello quella Nazione, la quale correndo sempre dietro ad un ideale fantastico, perde di vista il reale e sciupa la libertà, invece di godere, e si affanna tanto d'un avvenire a cui non crede, dimenticando di migliorare il presente. Perché accade ciò? Perche manca colo lo spirito vero della libertà, il quale è cooperazione al bene comune, non avidità di esclusivo comando ed invidia di chi più merita. Invece di una gara fra liberali vediamo *l'omnia seruit pro dominatione*. Meglio che assistere a questo dramma.

Tutte queste cose la polizia le sapeva, e ne sapeva, o credeva di sapere molte altre. Ed ecco la ragione per la quale essa faceva la perquisizione; divertimento che in quei tempi inviolabili di buon governo potevano aspettarsi ad ogni momento tutti i cittadini del Veneto, ai quali un'altra speranza sorrideva; ed era, dopo alcune ore di quel tormento, di andar a finirla nella quiete della prigione, tanto da quella di Pio IX diversa.

L'i. r. Commissario si trovò alquanto sconcertato del non avere trovato a quell' ora già tarda la Povaretta in casa. Teatri e balli non ce n'erano, che i Veneti per rendere il soggiorno nel loro paese insopportabile agli stranieri, n'avevano fatto una Trappa, condann

ma che finisce in farsa, e potrebbe anche risolversi in tragedia, è di occuparsi dei fatti nostri, del nostro presente, cercando la stabilità nell'ordinato progresso verso il meglio.

P. V.

La relazione dell'onor. Correnti.

Sino dalle prime sedute della Camera vennero presentati parecchi progetti di legge d'iniziativa ministeriale, e distribuite alcune relazioni a stampa di Giunte parlamentari. Tra queste ultime merita per certo l'attenzione del Pubblico quella dell'onorevole Correnti sul *riordinamento dell'istruzione elementare*.

Noi abbiamo già tenuto in questo Giornale lungo discorso riguardo il Progetto Scialoja, e ci dichiarammo avversi ad alcune proposte del Ministro. Ora con compiacenza osserviamo come escludendo la Commissione esaminatrice di quel Progetto, con le sue rettificazioni e contro-proposte, voglia dar ragione a noi sul punto più sagliente della nostra polemica. Il quale concerneva la *tassa o beneficio de' Comuni*, che dalla Commissione è tolta in seguito a savie e diligenti indagini sull'effetto economico che co-desta tassa avrebbe potuto ottenere, e sulla sconvenienza di essa di confronto allo scopo educativo e morale della pur voluta *coscrizione scolastica*, come la chiama l'onorevole Correnti.

Su codesto argomento la Relazione si estende a tali e minimi particolari, che davvero non sappiamo cosa potrebbesi opporre a sostegno del principio contrario. Il Correnti di Statistica se ne intende; quindi egli, esaminato il numero probabile de' *cossitti scolastici* (secondo l'ultimo censimento della popolazione) e le condizioni economiche della maggior parte de' Comuni, viene a dedurre francamente che la tassa proposta dal ministro Scialoja darebbe *poco a chi non la cerca e non ne ha bisogno, nulla a chi è in necessità di soccorso*. Quindi, a vece di essa, la Relazione invita i Comuni a soddisfare al loro obbligo verso l'istruzione elementare mediante la tassa e sovratassa di famiglia, e propone inoltre d'istituire in ogni Provincia una *Cassa scolastica*, che sarebbe amministrata dal Consiglio scolastico provinciale, sotto la vigilanza del Prefetto e di un nuovo Personaggio, che è una specie di Provveditore eletto, da intitolarsi Soprintendente provinciale per le Scuole. Questa Cassa raccoglierebbe legati, doni e provvisti d'ogni natura destinati ad ajutare e promuovere l'istruzione popolare, senza essere espressamente assegnati a singoli Comuni od Istituti, ed insieme quelle somme risparmiate o stornate illegalmente di cui qualche Sindaco taccagno avesse voluto defraudare i poveri insegnanti ad onta della Legge che loro assegna un minimum di stipendio. Da questa Cassa l'onorevole Correnti si ripromette un gran bene, vale a dire quello di soccorrere o con mutui o col proprio credito o colla propria guarentigia i Comuni poveri a procurarsi i mezzi di costruire o adattare prontamente gli edifizi occorrenti per le scuole. E i Comuni in difetto di locali pagherebbero un annuo canone alla sudetta Cassa in ragione di venti centesimi per ciascun abitante del Comune.

L'essenziale differenza dunque tra il Progetto Scialoja e quello della Commissione sta in ciò che abbiamo notato, e nella compartecipazione di altri cittadini, insieme ai pubblici ufficiali, ad amministrare le Scuole. E se esistesse in realtà universale desiderio di favorire l'istruzione, senza fosse totale sistema condurrebbe più direttamente allo scopo. Ma pur troppo è a dubitare che codesto zelo universale esista; ad ogni modo (come dice il Correnti) sta bene lo suscitatorio con tutte le nostre forze.

La Relazione termina con parole generose, e appunto con l'invocare il concorso dei migliori cittadini. Solo una generale, concorde, costante insurrezione di quanti sanno che cosa è patria, solo una salutaria cospirazione di quanti hanno senso d'avvenire, contro all'abomina ignoranza può condurre a sollecita salute. Perciò noi vorremo che il nuovo provvedimento per le scuole

popolari facesse comprendere tutta al paese la verità, né lasciasse credere che la redenzione intellettuale delle plebi possa ottenersi solo per virtù di congegni legislativi, e di locomotive ufficiali...»

G.

ITALIA

Roma. Il progetto di legge sul reclutamento del esercito, ripresentato, venne ricomposto a nuovo e vi fu introdotto una importante modificazione che consiste in ciò: che i contingenti della prima e seconda categoria sarebbero entrambi fissati dalla legge annua di leva o gli iscritti che eccedono questi contingenti sarebbero assegnati alla terza categoria insieme con quelli che vi abbiano diritto per motivi di famiglia. Questo progetto dovrà quindi andare nuovamente agli uffici che dopo averlo esaminato, nomineranno de' nuovi commissari per riferirne alla Camera. (Libertà)

ESTERI

Francia. L'Univers pubblica la seguente dichiarazione firmata dai deputati legittimisti de Belcastel, d'Aboville, de Franchier, de Cornuillier-Lueiniere, Dezanneaud, de Treville e du Temple i quali non poterono leggerla all'Assemblea nazionale perché era stata deliberata la chiusura della discussione sulla proroga dei poteri a Mac-Mahon quando uno di essi stava per salire alla tribuna:

« Convinti che la monarchia nazionale è cristiana è il solo mezzo di salute per il paese e che potreste farla se lo voleste, noi non possiamo risolverci a dire alla Francia, votando il progetto di legge, che le offriamo uno strumento necessario ed efficace di conservazione sociale. Che coloro che lo pensano, lo dicano e votino in conseguenza; è il loro diritto, il loro dovere, noi lo rispettiamo.

« Noi abbiamo interrogata la nostra coscienza; per noi, quest'atto non sarebbe sincero. Ora, al disotto del re, ma come lui, noi non abbiamo mai ingannato il nostro paese, e non lo inganneremo mai. Noi ci asteniamo.»

Germania. Leggiamo nella Norddeutsche Allgemeine Zeitung:

E già stato detto, che quegli ecclesiastici della Lorena tedesca, che avevano letto dal pulpito la nota pastorale del vescovo di Nancy invitante i fedeli a pregare per la riunione di Metz e Strasburgo alla Francia, sono stati sottoposti a procedura giudiziaria. Ciò indusse il vescovo di Nancy nella singolare determinazione di invocare l'intercessione del Gabinetto francese presso il Governo germanico a favore di cestui individui colpevoli.

È da prevedersi, che cestio clero, avido di dominazione, col suo immissiarsi nella politica, ridurrà le cose al punto da avvolgere la Francia in complicazioni estere, soprattutto se non gli si leva dalla testa che esso trova un appoggio nel Governo francese.

— I nostri uomini di borsa trovarono il discorso del Re troppo bellico. Si rassicurino però, perché mentre in Italia si procede lenne lenne in armamenti insufficienti già votati da 3 anni, e quasi sembra che a tutto si pensi tranne che all'esercito e alla marina, in Germania il ministero della guerra da ordine al fabbricante Werndl a Steyer di fabbricare 240,000 fucili Mauser. Il Werndl si è impegnato di fornire all'amministrazione della guerra ogni settimana 5000 fucili, ma crede di poter portare più tardi quel numero anche a 6000. In altre fabbriche inglesi furono ordinati 200,000 fucili, oltre ancora alla quantità che si fabbrica nelle fabbriche reali della Prussia.

Nello stesso tempo il cons. aulico Dreyse, successore dell'inventore del fucile ad ago e proprietario della gran fabbrica di Soemmerd, vi è di poco ritornato da Berlino carico di ma-

teriali per attendere anche egli alla fabbricazione di nuovi fucili. Per la fine del 1874 e al massimo del 1875, la Germania avrà due milioni di fucili Mauser, oltre agli Chassepot toliti ai francesi che andranno a trasformarsi.

Svizzera. Nel Giura bernese ebbe luogo l'installazione di alcuni fra i parroci nomi nati dal governo senza che, ad onta delle istigazioni clericali, avvenisse il minimo disordine. Fu solenne principalmente la cerimonia che ebbe luogo nella chiesa di Porrentruy. I preti non avevano mancato di ammonire i fedeli che il solo udire una parola dalla bocca dei parroci scismatici era delitto mortale, che portava con sé la pena della dannazione eterna. Ma ormai anche i montanari hanno poca paura delle armi spirituali. E così la Chiesa ora zeppa di popolo. Il nuovo parroco di Porrentruy è il signor Deramey, francese, uomo, conosciuto per il suo zelo religioso e che fu per lunghi anni missionario nell'Asia. Dopo che il prefetto ebbe letto il decreto del governo, che conferisce la nuova carica al sig. Deramey, questi ricevette la consacrazione religiosa dal signor Herzog, curato vecchio cattolico d'Oltene, il quale presentò il nuovo curato agli astanti dicendo ch'egli mostrerà come si possano conciliare i doveri di cristiano con quelli di cittadino. Il Deramey disse poche appropriate parole, e quindi vi fu messa solennemente celebrata dal nuovo curato, assistito da quattro preti in stola e cotta splendida. L'orchestra, l'organo, i canti e tutto l'insieme della cerimonia fecero profonda impressione. Le autorità avevano preso delle precauzioni contro possibili disordini, ma le cose passarono con somma quiete, ed i buoni montanari del Giura ebbero occasione di convincersi che un prete indipendente da Roma può predicare e cantar messa, senza che perciò cada la cupola a schiacciarsi, o la chiesa si profondi. L'abitudine farà il resto. E da notarsi che anche i vecchi cattolici svizzeri riconoscono per capo spirituale il signor Reikens, vescovo della religione antipapista in tutta la Germania.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 24 novembre 1873.

N. 4778. La Deputazione Provinciale statuì di pregare il R. Prefetto a convocare in via straordinaria il Consiglio Provinciale per il giorno di martedì 16 dicembre p.v., avendo vari affari da sottoporre alle deliberazioni della Provinciale Rappresentanza.

Quanto prima verrà pubblicato e diramato l'ordine del giorno.

N. 4751. Constando da avute informazioni ufficiali che nella Svizzera sussiste tuita ed ha preso maggiore sviluppo la febbre aftosa e la zoppina negli animali bovini; e considerato che per tale motivo la divisata importazione in Provincia nella corrente stagione dei riproduttori bovini da quel paese si rende non opportuna, anzi pericolosa;

La Deputazione Provinciale deliberò di sospendere l'acquisto dei riproduttori bovini Svizzeri per ora, riservandosi, in condizioni normali sanitarie, di effettuare il divisato provvedimento.

N. 4763. Il Consiglio di Direzione del Collegio Provinciale Uccellis nominò la signora Tortolini Adele da Milano a Maestra di Calligrafia, e la signora Grosselli Giuseppina da Bergamo a Maestra Assistente presso il Collegio stesso.

N. 4764. Il suddetto Consiglio nominò la signora Lydia Knoll da Callenberg (Sassonia) a Maestra di lingue tedesche nel Collegio suddetto.

La Deputazione Provinciale tenne a notizia le accennate nomine, e dispose sieno praticate le occorrenti annotazioni sul Registro del Personale addetto a quell'Istituto.

N. 4352. Assecondando la domanda fatta dalla R. Intendenza Provinciale statuì di pagare al R. Erario la somma di L. 2586.77 quale quoto

di spesa attribuito a questa Provincia per l'ordinaria manutenzione dei Porti e Canali dell'Estuario Veneto, giusta l'art. 191 della legge 20 marzo 1865 sulle Opere Pubbliche, o giusta il Reale Decreto 19 Luglio 1871, N. 410 Serie 2, N. 4003. Veduta la proposta 17 corr. N. 803 dell'Ufficio Tecnico per l'acquisto di un fondovalle che si rende indispensabile affine di mantenere il libero passaggio lungo la strada del Monte Mauria assunta dalla Provincia;

Riconosciuta la necessità e l'urgenza del provvedimento;

La Deputazione autorizzò il proponente Ufficio Tecnico a far costruire il Neve-fendi in via economica, nel modo da esso proposto, salvo produzione del conto di spesa che si avvisa in L. 600, per la dovuta approvazione.

N. 4570. Presa notizia dei danni rilevati lungo la strada da S. Vito a Motta per Pravisdomini;

Veduto il Progetto dei lavori che a giudizio dell'Ufficio Tecnico si rendono necessari, importanti l'avvisata spesa di L. 5219,84;

Sentita la speciale Commissione nominata dal Consiglio;

Riconosciuta l'urgenza del proposto provvedimento;

La Deputazione Provinciale deliberò di appaltare i detti lavori col metodo normale dell'asta. Quanto prima verrà pubblicato il relativo avviso.

N. 4667. Tenuto a notizia il Rapporto del Veterinario Provinciale sui risultamenti dell'Esposizione bovina che ebbe luogo in Fagagna nel giorno 11 corrente, dal quale emerge il vivo interesse preso dal pubblico alla detta mostra, e l'opportunità che questo genere di lezioni pratiche, indubbiamente feconde di ottimi risultati, siano dalla Provincia promosse e sussidiate;

Visto che merita l'introduzione dei tori fatti a cura della Provincia si ottiene un grande miglioramento nei prodotti, soprattutto allorché le madri erano del pari pregevoli, per cui giova insistere nell'acquisto di scelti tori e distinte vacche;

Visto che i prodotti del toro di Fagagna si mostrano superiori a quelli provenienti da altri tori della stessa razza, locchè devesi in gran parte attribuire all'essere tenuto quel toro con particolari cure di buon governo;

La Deputazione Provinciale determinò di presentare un attestato di encomio alla Società comproprietaria del toro di Fagagna, riservandosi di prendere all'evenienza quei provvedimenti che reputerà i più opportuni in relazione alle cose superiormente esposte.

Vennero inoltre nella stessa seduta discusse e deliberati altri N. 63 affari, dei quali N. 23 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 32 in affari di tutela dei Comuni; N. 7 in affari risguardanti le Opere Pie; e N. 1 Operazioni Elettorali, in complesso affari N. 71.

Il Deputato Provinciale G. GROPPERO. Il Segretario Merlo.

Camera di Commercio ed Arti di UDINE.

Il Consiglio della Camera di Commercio nominò una Commissione composta degli onorevoli signori Avvocati Presani, Orsetti e Schiavi, e signori P. G. dott. Zuccheri, Giorgio Galvani, A. Morpurgo e C. Kechler per esaminare il progetto del nuovo Codice di Commercio, con l'incarico di fare le credute osservazioni e proposte da avanzarsi al Ministero.

La scrivente invita pertanto gli onorevoli signori legali, li commercianti e chi credesse averne interesse, ad ispezionare il progetto di Codice e gli atti relativi presso l'Ufficio della scrivente, sia nell'orario d'ufficio, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane ed anche ad altre ore da preavvisarsi.

Saranno accolte le osservazioni e proposte che verranno presentate entro il mese di dicembre.

La scrivente confida che, trattandosi di argomento di tanto interesse, gli onorevoli signori legali e le persone pratiche d'affari si compieranno.

La Deputazione Provinciale deliberò di sospendere l'acquisto dei riproduttori bovini Svizzeri per ora, riservandosi, in condizioni normali sanitarie, di effettuare il divisato provvedimento.

Di tutti questi corpi del delitto si fece inventario; si fece precezzo al perquisito di non muoversi di casa fino a che non fosse chiamato a rendere conto all'ufficio di polizia, e perché il precezzo valesse, gli si lasciarono due angeli custodi, che assicurassero l'arresto in casa. La serva la si condusse via subito, giacché quei due avevano l'ordine di servire il padrone.

Erano le cinque antimeridiane, e la Povaretta non si era lasciata vedere. Il padre non ne sapeva nulla.

Era insomma uno stato poco confortante per il pover'uomo questa incertezza peggiore di ogni disgrazia di cui fosse sicuro. Non abbiamo nessuna consolazione da dargli, perché in questa incertezza dovrà stare un pezzo, molto più del lettore, che ci seguirà da un'altra parte.

(Continua).

— Dimmi dove è andata? gridò cogli occhi sbarrati l'i. re Commissario, un tristauzulo a cui l'odiosità del mestiere sprizzava fuori da tutta la fisionomia.

— I miei padroni non vogliono rendere conto alla serva di quello che fanno e dove vanno — rispose senza sgomentarsi la furlana.

— Zitto! riprese il poliziotto. Io ti rimanderò a mangiar polenta alle tue montagne!

— Ce ne fosse, lustrissimo! — replicò la pettoruta viragine.

— Zitto, ti dico! E quella bella gioia del tuo padroncino dov'è? Sei stata tu a portargli il fagotto, quando scappò via a farsi soldato coi Piemontesi per andar contro l'Imperatore? Ma una pagherà per tutti!

La furlana si tacque per non far peggio, e costretta da quei manigoldi a recarsi con essi nella stanza del padrone, cercò di confortarlo, dicendogli che la padroncina non era ancora tornata.

Questo avviso però non era sufficiente a tranquillare il padrone, sia perché la figlia poteva venire da un momento all'altro, sia perché la perquisizione manifestava il disegno della persecuzione e non era difficile alla po-

teria di Tonin menzionata più sopra, ed un'altra in cui egli domanda soldi al padre, dopo avergli fatto la descrizione del generale Fanti e di Farini, al quale si era presentato con una lettera di un signore di Padova, cui ebbe la prudenza di non nominare; e finalmente tre liste di stoffa di seta, una bianca, una rossa, una verde.

La Deputazione Provinciale deliberò di sospendere l'acquisto dei riproduttori bovini Svizzeri per ora, riservandosi, in condizioni normali sanitarie, di effettuare il divisato provvedimento.

A conforto, non del padre che non viene a saperlo, ma del lettore, che vorrebbe vedere Povaretta avvisata da qualche angelo di non tornare, gli diciamo che una gondola a due remi, penetrata nel canale per isbarcarvi alla riva una giovanetta, che ha tutta la somiglianza colla nostra, ed accompagnata da una dama, che fu presto ad accorgersi dell'ostacolo attraversante il canale, al cenno di questa tornò addietro, ed alla prossima svolta fece una gran forza di remi, deviando per altra direzione da quella donde era venuta.

S'immagini pure il lettore, che la giovane somigliante a Povaretta sia essa medesima; ma in tal caso non gli dovrà meno che, mentre il padre è inquietissimo per lei, la figlia lo debba essere per il padre.

La perquisizione intanto prosegue minuziosa. La polizia ha fatto man bassa di qualche volume di Macchiavelli, di Giberti, di Azeglio, di Tommaseo, del *Fatti e Parole* e del *Precurse*, giornali del 1848, e di alcuni esemplari del *Diritto*, del *Pungolo*,

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1625 3
Prov. di Udine Distr. di Pordenone
Comune di Azzano Decimo

In questo Ufficio Comunale e per 15 giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi ai progetti di riassetto delle strade di una detta della Mantova della lunghezza di m. 491,25, la seconda detta delle Fratte della lunghezza di metri 1288,40 site in Fagnigola Frazione di questo Comune.

Tutti quelli che vi hanno interesse potranno prenderne conoscenza e presentare a questo Ufficio le credute eccezioni ed osservazioni, che se fatte a voce saranno accolte in apposito verbale da sottoscriversi dal reclamante, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che i progetti in proposito tengono luogo di quelli prescritti dalla legge 25 giugno 1865 agli articoli 3, 16, 23 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Azzano Decimo, 19 novembre 1873.

Il Sindaco
A. PACE

N. 1626. 3
Prov. di Udine Distr. di Pordenone

Comune di Azzano Decimo

In questo Ufficio Comunale e per 15 giorni dalla data del presente avviso sono esposti gli atti relativi al progetto di regolarizzazione di un tronco della strada Comunale che da Fagnigola Frazione di questa Comune mette ad Azzanello per la lunghezza di m. 380.

Tutti quelli che vi hanno interesse potranno prenderne conoscenza e presentare a questo Ufficio le credute eccezioni ed osservazioni, che se fatte a voce saranno accolte in apposito verbale da sottoscriversi dal reclamante, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in proposito tiene luogo di quello prescritto dalla Legge 25 giugno 1865 agli articoli 3, 16, 23 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Azzano Decimo, 19 novembre 1873.

Il Sindaco
A. PACE

N. 120
Municipio di Verzegnisi

AVVISO

A tutto 10 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario comunale, coll'annuo emolumento di l. 800.—

Le istanze verranno corredate dai prescritti documenti a termine di legge.

La nomina di spettanza al Consiglio Comunale.

La persona che verrà eletta entrerà in servizio col 1 gennaio 1874.

Verzegnisi li 16 novembre 1873.

Il Sindaco
A. BELLIANI. 3

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI UDINE 2

BANDO

per vendita giudiziale d'immobili coll' aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine.

Nel giudizio di espropriaione fatta promossa dal signor Luciano Nimes residente a Nimis, ed elettivamente domiciliato in Udine nello studio dell'avvocato Linussa, dal quale viene rappresentato

in confronto

di Prete Valentino Cauchigh fu Stefano di Prepotischis.

Visto il pignoramento esecutivo immobiliare stato accordato con Decreto 7 aprile 1869 n. 2944 della cassazione Pretura di Cividale, iscritto a questo ufficio ipotecario il 26 aprile stesso al n. 1841, e trascritto a senso delle

leggi transitorie in detto Ufficio il 20 novembre 1871 al n. 1305 Reg. Gen. e n. 908 Reg. Part.

Vista la Sentenza, che autorizzò la vendita, proferita da questo Tribunale nel giorno 24 dicembre 1872, notificata nel 2 febbrajo passato per ministero dell'uscire all'uopo incaricato Giuseppe Guerra di Cividale, ed annotata in margine della trascrizione del pegno nel giorno 2 aprile 1873 al n. 1492 Reg. Gen.

Visto il bando redatto da questa Cancelleria nel 16 maggio 1873, nonché la Sentenza di vendita pronunciata da questo Tribunale nel giorno 21 ottobre passato, colla quale al seguente di precedenti esperimenti tenuti nei giorni 15 luglio, 5 agosto e 6 settembre decorsi, previo ribasso di nove decimi sul prezzo di stima, gli immobili specificatamente descritti nel Bando predetto vennero deliberati al sig. Giuseppe Cauchigh fu Matteo di Platischis che elesse domicilio in Udine presso l'avvocato suddetto sig. Linussa per prezzi ivi indicati, e cioè il Lotto I. per l. 90, il Lotto II. per l. 17, il Lotto III. per l. 9, il Lotto IV. per l. 7, il Lotto V. per l. 26, il Lotto VI. per l. 5, il Lotto VII. per l. 3, il Lotto VIII. per l. 4, il Lotto IX. per l. 4, il Lotto X. per l. 14, il Lotto XI. per l. 36, il Lotto XII. per l. 41, il Lotto XIII. per l. 39, il Lotto XIV. per l. 28, il Lotto XV. per l. 32, il Lotto XVI. per l. 2, il Lotto XVII. per l. 26, il Lotto XVIII. per l. 12, il Lotto XIX. per l. 134, il Lotto XX. per l. 1, il Lotto XXI. per l. 6, il Lotto XXII. per l. 19, il Lotto XXIII. per l. 3, il Lotto XXIV. per l. 25, il Lotto XXV. per l. 11, il Lotto XXVI. per l. 16, il Lotto XXVII. per l. 32, il Lotto XXVIII. per l. 8, il Lotto XXIX. per l. 11, il Lotto XXX. per l. 3, ed il Lotto XXXI. per l. 1.

Visto infine l'atto ricevuto in questa Cancelleria nel giorno 5 novembre andante col quale il signor Domenico Ceconi di Angelo di Udine che costituì in proprio procuratore e domiciliario questo avvocato Francesco nob. di Capriacco offrì l'aumento di sesto ai lotti II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX, XXI, XXII, XXIII e XXIV.

Fa noto al pubblico

Che nel giorno 23 dicembre prossimo alle ore 11 ant. nella Sala delle pubbliche udienze innanzi la Sezione I. di questo Tribunale Civile come da ordinanza del sig. Presidente in data 8 andante avrà luogo il nuovo incanto, e la successiva vendita al maggior offerente degli stabili seguenti:

Comune censuario del Castel del Monte.

Lotto II.

Bosco ceduo forte detto Straa in mappa al n. 1598 di pert. 9,53 pari ad are 95,30 rend. l. 1,33 confina a levante e mezzodi Cauchigh eredi fu Stefano, ponente strada di confine con territorio di Prepotto valutato come dalla assunta perizia l. 164,85 stato deliberato colla sentenza 21 ottobre 1873 precitata per l. 17,00 e per quale vennero dal Ceconi offerto l. 19,84.

Lotto III.

Coltivo da vanga di abbandonata coltivazione e ripali erbosi detto Mocicurgich in map. al n. 1535 di pert. 1,40 pari ad are 14 rend. l. 0,49, confina a levante il mappal n. 1540 e questa ragione col n. 1541, mezzodi questa ragione col n. 1540 e parte Rio, ponente Rio valutato come dalla assunta perizia l. 84,13 stato deliberato con detta sentenza per l. 9,00 ed offerte dal Ceconi l. 10,50.

Lotto IV.

Prato cesugliato detto Mocicurgich in map. al n. 1541 di pert. 1,32 pari ad are 13,20 rend. l. 0,90 confina a levante e mezzodi Muz eredi fu Andrea, ponente parte questa ragione col n. 1535 valutato come dalla assunta perizia l. 63,00 stato deliberato come detta sentenza per l. 7,00 e per quale vennero offerte dal Ceconi l. 8,17.

Lotto VI.

Prato sassoso cesugliato detto Draja in mappa al n. 1500 di pert. 2,31 pari ad are 23,10 rend. l. 0,55 confina a levante strada, mezzodi parte

Muz fu Andrea e parte Cucigh eredi su Stefano col n. 1540, ponente parte questa ragione col n. 1502 parte Muz eredi su Andrea e parte Cucigh eredi su Stefano e parte Muz eredi su Stefano, valutato come dalla assunta perizia l. 48,00 stato deliberato con detta sentenza per l. 5,00 e per quale vennero offerte ora l. 5,84.

Lotto VII.

Fondo di Carbonaja e sasso nudo detto Stalle in mappa al n. 1369 di pert. 0,43 pari ad are 4,30 rend. l. 0,11 confina a levante questa ragione colli n. 1367, 1370; mezzodi e ponente strada valutato come dalla assunta perizia l. 26,00, stato deliberato per l. 3,00 colla sentenza succitata e per quale vennero ora offerte l. 3,50.

Lotto VIII.

Prato detto Macicurgich in mappa al n. 1510 di pert. 0,43 pari ad are 4,30 rend. l. 0,19 confina a levante e mezzodi Muz eredi su Stefano, ponente il mappal n. 1538 valutato come dalla assunta perizia l. 30,00 stato deliberato con detta sentenza per l. 4,00 e per quale vennero ora offerte l. 4,67.

Lotto IX.

Zerbo cesugliato detto Mocicurgich in mappa al n. 1512 di pert. 0,86 pari ad are 8,60 rend. l. — confina a levante e tramontana strada, mezzodi Muz eredi su Stefano e Cauchigh eredi su Stefano e parte Muz eredi su Andrea valutato come dalla assunta perizia l. 38,50, stato deliberato con detta sentenza per l. 4,00 e per quale vennero con detto atto d'aumento offerte l. 4,67.

Lotto X.

Prato cesugliato con castagni detto Zabriech in mappa al n. 1382 di pert. 7,22 pari ad are 72,20 rend. l. 3,90, confina a levante e mezzodi Muz eredi su Stefano, ponente Cauchigh eredi su Stefano, valutato come dalla assunta perizia l. 130,00 stato deliberato con detta sentenza per l. 14,00 e per quale vennero con detto atto d'aumento offerte l. 16,34.

Lotto XIV.

Bosco ceduo misto detto Podziricci in mappa al n. 1522 di pert. 17,14 pari ad are 171,40 rend. l. 4,63, confina a levante parte strada pubblica e parte Cauchigh eredi su Stefano, mezzodi Muz eredi su Stefano, ponente parte Muz sudetti, e parte Veneranda Chiesa dei tre Re valutato come dalla assunta perizia l. 275,00 stato deliberato con detta sentenza per l. 28,00 e per quale vennero con detto atto d'aumento offerte l. 32,67.

Lotto XV.

Prato boscato dolce detto Podgenzam in mappa al n. 1399 di pert. 13,99 pari ad ettari 1,39,90 rend. l. 4,90 confina a levante strada detta dei Ronchi, mezzodi e ponente Muz eredi su Stefano, valutato come dalla assunta perizia l. 310,00 stato deliberato con detta sentenza per l. 32,00 e per quale vennero con detto atto d'aumento offerte l. 37,34.

Lotto XVI.

Prato in monte detto Murava in mappa al n. 1432, di pert. 0,49 pari ad are 4,90, rend. l. 0,31, confina a levante e mezzodi Muz eredi su Stefano, ponente Puppi co. Francesco, valutato come dalla assunta perizia l. 240,00 stato deliberato con detta sentenza per l. 3,00 e per quale vennero con detto atto d'aumento offerte l. 3,50.

Lotto XVII.

Bosco ceduo dolce detto Ostin in mappa al n. 1403 di pert. 8,91 pari ad are 89,10 rend. l. 1,16 confina a levante Rio, mezzodi questa ragione col n. 1404 e parte altra ditta col n. 1405, ponente strada, valutato come dalla assunta perizia l. 1,250 stato deliberato con detta sentenza per l. 26,00 e per quale vennero con detto atto d'aumento offerte l. 30,24.

Lotto XVIII.

Coltivo da vanga ora ridotto a prato detto Zanet in mappa al n. 1404 di pert. 2,75 pari ad are 27,50 rend. l. 0,74 confina a levante Muz eredi su Andrea, mezzodi questa ragione, ponente strada, valutato come dalla assunta perizia l. 110,00 stato deliberato con detta sentenza per l. 12 e per quale vennero con detto atto d'aumento offerte l. 14.

Lotto XIX.

Bosco ceduo misto e parte a prato detto Cerastaga in mappa alli n. 1408, 1409, 1410 di pert. 30,89 pari ad are 398,90 rend. l. 8,95 confina a levante torrente Judri, mezzodi Muz eredi su Stefano, ponente parte Muz eredi su Stefano, e parte Muz eredi su Andrea, valutato come dalla assunta perizia l. 1330,50 stato deliberato con detta sentenza per l. 134 e per quale vennero con detto atto d'aumento offerte l. 156,34.

Lotto XX.

Zerbo cesugliato detto Gratza in mappa al n. 1406 di pert. 0,78 pari ad are 7,80 colla rend. di l. 0,04 confina a levante torrente Judri, mezzodi Muz eredi su Andrea col n. 1403, ponente questa ragione col n. 1405, valutato come dalla assunta perizia l. 5 stato deliberato con detta sentenza per l. 1 e per quale vennero con detto atto d'aumento offerte l. 2,17.

Lotto XXI.

Prato in monte detto Cleratza in mappa al n. 1407 di pert. 1,29 pari ad are 12,90, rend. 0,58 confina a levante torrente Judri, mezzodi strada ponente Muz eredi su Andrea col n. 1405, valutato come dalla assunta perizia l. 5 stato deliberato con detta sentenza per l. 1 e per quale vennero con detto atto d'aumento offerte l. 2,17.

Lotto XXII.

Prato in monte e coltivo da vanga con un filare di viti detto Zacaian in mappa alli n. 1420, 1421 di pert. 1,30 pari ad are 13, rend. l. 1,46 confina a levante e tramontana strada, mezzodi Muz eredi su Stefano e Cauchigh eredi su Stefano e parte Muz eredi su Andrea, valutato come dalla assunta perizia l. 180,36, stato deliberato con detta sentenza per l. 19,00 e per quale vennero con detto atto d'aumento offerte l. 7,00.

Lotto XXIII.

Prato in monte e coltivo da vanga con un filare di viti detto Zacaian in mappa alli n. 1420, 1421 di pert. 1,30 pari ad are 13, rend. l. 1,46 confina a levante e tramontana strada, mezzodi Muz eredi su Stefano e parte Muz eredi su Andrea, valutato come dalla assunta perizia l. 180,36, stato deliberato con detta sentenza per l. 19,00 e per quale vennero con detto atto d'aumento offerte l. 7,00.

Lotto XXIV.

Coltivo da vanga arborato vitato e parte pascolo detto Polizza in map. alli n. 1455-56 di pert. 2,81 pari ad are 28,10, rendita l. 1,59, confina a levante e mezzodi Muz eredi su Andrea, ponente Puppi co. Francesco, valutato come dalla assunta perizia l. 240 stato deliberato con detta sentenza per l. 3,00 e per quale vennero con detto atto d'aumento offerte l. 29,17.

Il Tributo Erariale per tutti i trenta Lotti stati deliberati colla citata sentenza 21 ottobre 1873, fra cui i predescritti, fu di complessive l. 22,95 nell'anno 1871.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

I. Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura in Lotti trenta uno nello stato e grado in cui si trovano, colle servitù attive e passive, e come furono fin d'ora posseduti dal debitore e senza che per parte dell'esecutante si presti alcuna garanzia per evizioni e molestie.

II. L'incanto da tenersi coi metodi di legge sarà aperto per ciaschedun Lotto al prezzo di stima sopra esposto, ed ora a seguito dell'aumento del sesto sul prezzo sopra indicato rispettivamente offerto, e la delibera sarà fatta al miglior offerto in aumento di tale prezzo.

III. Ogni aspirante che non sia stato dispensato dal sig. Presidente deve aver depositato a cauzione della sua offerta il decimo del prezzo d'incanto dei Lotti a cui aspira in denaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 Cod. di proced. civile.

IV. Così pure ogni aspirante deve aver depositato l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella misura che sarà stabilita nel Bando,